

Lavori preparatori

Per un buono sviluppo iniziale della pianta è necessaria una temperatura del terreno di 10-12°C. Essendo importante anticipare l'epoca di trapianto, con le lavorazioni si dovrà favorire, oltre al deflusso dell'acqua, una anticipata preparazione del letto di trapianto.

Nei terreni di medio impasto o tendenzialmente argillosi è consigliabile eseguire una lavorazione a doppio strato (ripuntatura più aratura superficiale) o un'aratura tradizionale prima dell'inverno, entrambe seguite da un'estirpatura e una o due erpicature con erpice rotante per un'ottimale preparazione del letto di trapianto.

Nei terreni tendenzialmente sabbiosi si dovrà eseguire un'aratura in prossimità dell'epoca di trapianto, seguita da un'estirpatura ed un'erpicatura con erpice rotante per la preparazione del letto di trapianto e sistemazione del terreno a porche; oppure un'aratura invernale seguita da un'estirpatura, l'affinamento del letto di trapianto con erpice rotante e la sistemazione del terreno a porche.

Ulteriori interventi possono essere una *rippatura profonda* al fine di rompere la suola di lavorazione, avere un più rapido sgrondo dell'acqua e di conseguenza favorire l'aumento della temperatura del terreno; una *ripuntatura* nei terreni tendenzialmente argillosi nell'estate o nell'autunno precedente alla coltura del tabacco per favorire la rottura della suola di lavorazione e uno sgrondo più rapido delle acque; un'*assolcatura* con la funzione di offrire all'azione degli agenti atmosferici una maggiore superficie esposta, a tutto vantaggio dell'aumento della temperatura del terreno e miglioramento della sua struttura.

Lavori consecutivi

Circa dieci giorni dopo il trapianto è consigliabile eseguire nell'interfila della coltura una *sarchiatura* con attrezzo ad elementi discissori ("tiller" o similari), per diminuire la compattazione del terreno, favorirne l'arieggiamento e l'innalzamento della temperatura. Questo passaggio risulta altresì utile all'eliminazione di malerbe sfuggite al diserbo chimico. A questo intervento può essere abbinata una concimazione azotata.

E' molto utile eseguire la *rincalzatura*, talvolta preceduta da una sarchiatura, allo scopo di favorire un miglior ancoraggio delle piante al terreno per aumentarne la resistenza al vento ed all'azione della macchina raccogliitrice nel caso del Virginia Bright.

4. Scelta varietale

La scelta della varietà di tabacco da coltivare si esegue in funzione di diversi criteri tra i quali prevalgono la destinazione finale del prodotto, le condizioni agro-pedologiche nelle quali si effettua la coltura e le caratteristiche intrinseche delle diverse varietà disponibili per la coltivazione; tra queste ultime assume particolare importanza la diversa resistenza alle fitopatie, quali peronospora, oidio e marciume radicale, con l'obiettivo di ridurre al minimo o non eseguire trattamenti di difesa. Vi sono, inoltre, virus molto temibili per la tabacchicoltura quali il mosaico (TMV) ed il virus necrotico della patata (PVY). Per i terreni dove il tabacco è coltivato senza interruzione per diversi anni di seguito, si impone la scelta di una varietà resistente a tali virosi per non incorrere in elevate perdite produttive.

Dovranno essere preferite le varietà ad alta qualità merceologica ed in particolare con elevate caratteristiche qualitative del fumo.

Per la scelta delle varietà si dovrà fare riferimento a quelle iscritte o in corso d'iscrizione al Registro Nazionale delle varietà e a quelle di provenienza estera purché certificate, per le caratteristiche richieste, nei loro Paesi.

Nella scelta della semente, particolare attenzione dovrà essere posta alla purezza varietale e alla sanità fitopatologica; inoltre, le varietà dovranno risultare certificate "non geneticamente modificate".

Per il Burley, in particolare, le varietà dovranno provenire da piante madri basse convertitrici della nor nicotina.